



## Informativa adozione modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001

1. Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (il “**Decreto 231**”) ha introdotto per la prima volta nell’ordinamento italiano un complesso regime sanzionatorio che configura una responsabilità amministrativa degli enti derivante da reato. In particolare, il Decreto 231 prevede la responsabilità diretta dell’ente per una serie di reati commessi, nell’interesse o a vantaggio dello stesso, da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dello stesso e, infine, da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati e che tale responsabilità si aggiunge a quella della persona fisica che ha realizzato materialmente il fatto.

2. REDO SGR S.p.A. – Società Benefit (di seguito “**REDO**” o anche la “**Società**”), nella conduzione dei propri affari e nella gestione dei propri rapporti, si riferisce ai principi etici condivisi dalle migliori imprese del settore e, in particolare ai principi di correttezza, buona fede e trasparenza. REDO, ritenendo che l’adozione di appropriate misure organizzative possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione di tutti coloro che operano in nome e per conto della Società affinché tengano comportamenti corretti e trasparenti nell’espletamento delle proprie attività tali da prevenire, tra l’altro, il rischio di commissione dei reati rilevanti ai fini dell’applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. n. 231/2001, ha adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (il “**Modello 231**”), nonché un proprio Codice Etico, che individua i valori ed i principi di fondo cui deve essere ispirata l’attività svolta per conto della Società e che costituisce a tutti gli effetti parte integrante del Modello 231.

3. Il Modello 231, in particolare:

- detta regole relative alla composizione ed al funzionamento dell’Organismo di Vigilanza;
- introduce un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto del Modello 231.

Del Modello 231 fanno inoltre parte le procedure e i protocolli di volta in volta adottati dalla Società al fine di evitare che vengano posti in essere, da parte dei soggetti apicali o da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, comportamenti che possano integrare uno dei reati di cui al Decreto 231.

4. Attraverso l’adozione del Modello 231, REDO intende in particolare:

- adeguarsi alla normativa sulla responsabilità amministrativa degli enti, ancorché il Decreto 231 non ne abbia imposto l’obbligatorietà;
- informare tutti coloro che operano soprattutto (ma non soltanto) nelle aree individuate da REDO come “sensibili” in nome e per conto della Società (ossia non solo il personale, ma anche tutti coloro che pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano – anche occasionalmente – in nome della Società per il conseguimento degli obiettivi sociali in forza di rapporti contrattuali) della portata della normativa e delle severe sanzioni che possono ricadere su REDO nell’ipotesi di perpetrazione degli illeciti richiamati dal Decreto 231;
- ribadire a tutti coloro che operano in nome e per conto della Società nelle aree sensibili che si stigmatizza ogni condotta contraria a disposizioni di legge, a regolamenti, a norme di vigilanza, a regole aziendali interne, nonché ai principi di sana e corretta gestione delle attività societarie ed ai valori cui REDO si ispira;
- assicurare che vi sia consapevolezza da parte dei destinatari delle previsioni del Modello 231 dell’importanza di tali previsioni e delle conseguenze negative che potrebbero derivare alla Società dalla violazione del Modello 231;

- compiere ogni sforzo possibile per prevenire la commissione di illeciti nello svolgimento delle attività sociali mediante un'azione di monitoraggio continuo soprattutto, ma non solo, sulle aree sensibili, attraverso una sistematica attività di formazione del personale sulla corretta modalità di svolgimento dei propri compiti e mediante un tempestivo intervento per prevenire e contrastare la commissione degli illeciti.

5. In conformità a quanto previsto dal Decreto 231 ed in considerazione altresì della struttura organizzativa della Società, il Modello 231 prevede quali destinatari dello stesso:

- i componenti degli organi sociali, i membri dell'Organismo di Vigilanza, nonché coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione o controllo della Società, o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale;
- i dipendenti della Società e in generale quanti si trovino ad operare sotto la direzione e/o vigilanza delle persone di cui al punto che precede;
- gli altri soggetti espressamente individuati dall'Organismo di Vigilanza.

6. In conformità con quanto previsto dall'art. 6, comma 1, lett. b) del Decreto 231, REDO si è dotata di un proprio Organismo di Vigilanza dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, il quale ha il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello 231 e di curarne l'aggiornamento. In particolare, in considerazione dei compiti attribuiti dalla legge all'Organismo di Vigilanza, tutti i dipendenti e anche i collaboratori esterni sono tenuti a segnalare tempestivamente all'Organismo di Vigilanza qualsiasi evento o circostanza rilevante ai fini dell'attività di controllo che l'Organismo di Vigilanza è chiamato a svolgere. In particolare, l'art. 54 bis del D. Lgs. n. 165/2001, come modificato dalla Legge n. 179/2017, ha esteso la possibilità di segnalare condotte illecite anche ai fornitori e ai collaboratori di aziende che lavorano per la Pubblica Amministrazione e, pertanto, REDO, in applicazione delle best practice, auspica ed invita i propri collaboratori e fornitori a effettuare segnalazioni circostanziate di eventuali condotte illecite.

7. Tutte le segnalazioni saranno effettuate tramite l'indirizzo di posta elettronica [odv@redosgr.it](mailto:odv@redosgr.it), predisposto dalla Società ad uso esclusivo dell'Organismo di Vigilanza per garantire la riservatezza della segnalazione dei soggetti che l'hanno effettuata.

8. Ai fini di garantirne l'efficace attuazione, la Società intende assicurare la corretta conoscenza e divulgazione delle regole di condotta contenute nel Modello 231 in modo da assicurarne il pieno rispetto non solo da parte dei propri dipendenti ma di tutti i collaboratori con cui REDO intrattenga a qualsiasi titolo rapporti. A tal fine la Società ha reso disponibile il Codice Etico in versione integrale sul proprio sito internet e, sul medesimo, sarà a breve disponibile anche un estratto del Modello 231.